

«La donna delle sette fonti», così parlano le sorgenti

Un romanzo di Diego Manca presentato nell'ambito della mostra «Donne d'acqua» di Abano

Il nostro corpo è fatto in gran parte d'acqua, così come lo è la terra. Parlare della malattia fisica e spirituale di un'adolescente (resa "grigia" dalle abitudini e dalle convenzioni), per attirare l'attenzione sul nostro «Pianeta Azzurro» che rischia anch'esso di "ingrigire" a causa degli insulti (sperperi e inquinamento) portati alle sue acque. L'interessante similitudine è una, non l'unica, chiave di lettura del romanzo «La Donna delle Sette Fonti» di Antonio Diego Manca (ed. Il Corbaccio) che l'autore stesso ha presentato, insieme alla giornalista Adriana Reginato, l'altra sera, all'hotel Savoia di Abano, nell'ambito della mostra al Montirone «Donne d'acqua» in corso fino al 27 giugno, con una sezione staccata a Montegrotto. Un libro che parla di sorgenti, una mostra che «mette a nudo» le donne nel momento intimo del bagno: due eventi con sede, non a caso, in una città termale.

Mauro Donolato, assessore ai Beni Culturali, ha aperto la serata sottolineando un'altra coincidenza: il libro di Manca è ambientato in Sardegna, un'isola, così come anche Abano può essere considerata un'isola. Un luogo in cui indubbiamente si approda alla ricerca di benessere, ma che rischia anche — ha sottolineato l'assessore — l'isolamento culturale. Il rilancio già avviato di questo settore, ha concluso Donolato, diventa fondamentale per evitare la provincializzazione. Molto apprezzati dal pubblico anche i brani, tratti dal libro, e letti con grande

freschezza da due maturande studentesse del gruppo teatrale del liceo Tito Livio, Silvia Viaro e Elena Zanellato. La giornalista Reginato ha scelto un'altra chiave di lettura: ovvero il legame magico e ancestrale che esiste in particolare fra le donne e l'acqua, elemento di vita, di rigenerazione, di purificazione. Il tema del pudore è stato toccato dal curatore della mostra, professor Paolo Ghedina, mentre la dottoressa Fantinel ha trattato il tema della disgregazione del corpo nell'opera d'arte. (nella foto, da sinistra, Donolato, Ghedina, Reginato, l'autore Manca)



Un progetto e un libro di storia

Oggi, alle 11.30, al Pedrocchi presentazione del libro: «Lo spazio della musica - Studi e progetti per il nuovo Auditorium della città di Padova» (a cura di Umberto Trame), realizzato con il contributo della banca Antonveneta e pubblicato da Skira. Interverranno: Giuseppina Marcialis, vice rettore dello Iuav; Umberto Trame, coordinatore del laboratorio di sintesi finale dello Iuav che ha elaborato i progetti; Claudio Scimone, direttore dei Solisti Veneti; Gianfranco Zulian, capo settore Pianificazione Urbanistica del comune di Padova; Gianfranco Martinoni, capo settore Attività Culturali del comune di Padova.

Domani, alle 17, nella sala Romanino degli Eremitani, Dino Casagrande presenta il libro: «C'era una volta in Austria, Vienna illuminata...» di Romana De Carli Szabados, ed. Goliardiche. «Asburgo: protagonisti in Europa nell'arco di sette secoli da Rodolfo I a Carlo I. Una policromia di fatti e di avvenimenti, di lutti e di epopee, di eroismi e di umane quotidianità».